

La Parola della Domenica
(XXI domenica del tempo ordinario anno A)



Carissimi Amici,

In questa XXI domenica del tempo ordinario, Gesù pone una domanda ai suoi discepoli: “La gente chi dice che sia il Figlio dell’uomo?”; le risposte date a questo interrogativo rispecchiano le diverse teorie e riguardo Gesù diffuse nella loro cultura. Se la stessa domanda fosse posta da Gesù oggi, le risposte sembrerebbero forse più colte, ma

sarebbero molto simili. Invece di evocare Elia, Giovanni Battista o Geremia, si evocherebbero forse i risultati di ultimi studi o sondaggi (ai quali la società di oggi ci ha abituato). Possiamo immaginare che Gesù ascolterebbe gentilmente, forse sorridendo. Poi però giunge da parte Sua la vera e propria domanda: “Voi chi dite che io sia?”. A questo punto non possiamo più rifugiarsi dietro ad opinioni di altri, siano essi teologi o conduttori di dibattiti televisivi. Gesù vuole la nostra risposta personale. Dobbiamo prendere posizione personalmente nei suoi confronti. È quello che succede con l’atto di fede. Gesù lancia una sfida a ogni uomo e a ogni donna direttamente e personalmente: “Tu, chi dici che io sia?”. La nostra risposta, cari amici, possa essere quella di Pietro: “Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente”. La nostra risposta possa essere quella della Chiesa, che fu fondata da Cristo su Pietro come su una pietra, affinché il “credo” diventasse un “crediamo”: Crediamo in Dio, Padre onnipotente..., in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio..., per opera dello Spirito Santo... incarnato nel seno della Vergine Maria. È questa la nostra fede; è questa la bellezza di essere cristiani gioiosi e credibili del Cristo Risorto.

Santa domenica a tutti.